


Pillole di ECONOMIA CIRCOLARE

Le imprese come veri artigiani
dell'economia circolare





01 Imprese, economia e circolarità

02 Convivere per progredire: la simbiosi industriale

03 LCA e LCC come metronomi dell'economia circolare

04 Sfruttiamo le risorse... quelle interne

05 Giotto, la circolarità semplice

Imprese, economia e circolarità

economia circolare

Il **futuro** dell'economia è **circolare**, questo ormai è chiaro a tutti.

Sentiamo continuamente ripeterci che la transizione verso un modello di business sostenibile e circolare è necessaria per far fronte alle sfide ambientali e sociali del nostro tempo, ma è, allo stesso tempo, anche un'opportunità per le imprese per creare valore, innovare e distinguersi dalla concorrenza.

Ma come?

Per prima cosa è necessario partire dal comprendere cosa intendiamo per economia circolare.

È da intendersi come una parte integrante del sistema produttivo e di consumo, e si basa essenzialmente sul **riciclo**, il **ricondizionamento** e il **riutilizzo** dei materiali e dei prodotti.

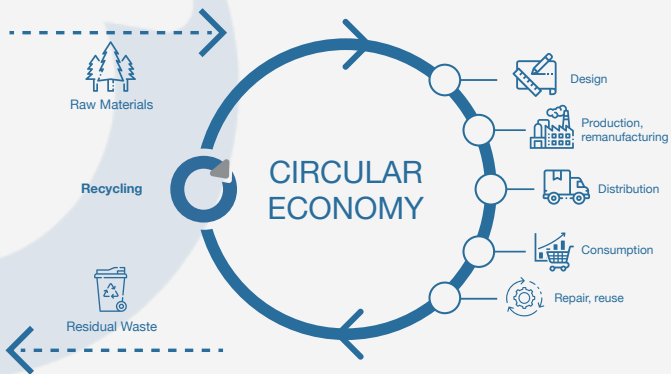
Si tratta di un diverso approccio alla gestione aziendale che, analizza l'intero **ciclo di vita** dei prodotti e dei servizi, e cioè dalla loro progettazione fino alla fine del loro utilizzo. Questo ovviamente, comporta **ripensare i modelli** di impresa, creando prodotti e servizi nuovi, coinvolgendo i fornitori e i clienti, fino alla collaborazione con altre imprese per un utilizzo più consapevole e giusto delle risorse.

Per raggiungere questi obiettivi, sono state create **regole** e nuovi **modelli** di business che generano indici in grado di **valutare** e **certificare** l'andamento delle imprese nello sviluppo di **approcci circolari**.

La circolarità è quindi la chiave per **ridurre gli sprechi**, e questo è possibile sfruttando al meglio le risorse, ottimizzando i processi produttivi e di conseguenza riducendo i costi. Ma i benefici dell'economia circolare sono di più e non si limitano solo alla salvaguardia dell'ambiente e a una gestione più efficace delle risorse naturali.

Questo nuovo approccio economico offre alle imprese **numerosi spunti**, come ad esempio quelli relativi all'innovazione tecnologica o il rapporto tra consumatori e beni di consumo.

Materie prime, progettazione, produzione, distribuzione, consumo, riparazione riuso, residui, riciclo.



Qui vogliamo dare una breve visione delle **opportunità** che le imprese possono raggiungere adottando un **approccio circolare** al proprio business.

Pensiamo ad esempio alla possibilità per le aziende medio-piccole di avere un **nuovo spazio di mercato** in cui competere, ma anche al beneficio che si ha attraverso un uso più efficiente delle materie prime, minimizzandone l'utilizzo e ottenendo così un **risparmio nei costi** di approvvigionamento;

oppure attraverso la valorizzazione degli scarti di produzione, che possono diventare **fonte di nuove risorse** per sé stessi o per le altre imprese;

così come attraverso l'ingegnerizzazione di prodotti modulari che facilitano il riutilizzo dei materiali di cui sono composti, **riducendo** così la quantità di **rifiuti generati** e il relativo costo di gestione per le imprese; infine, la possibilità di offrire ai propri clienti prodotti e servizi durevoli, innovativi e davvero sostenibili, **migliorando** inevitabilmente la percezione del **proprio brand**.

In Italia, nel 2022 il 57% delle aziende ha adottato almeno una pratica di economia circolare, mentre nel 2021 erano il 44%.

La maggior parte degli interventi è supportata da investimenti tra i 50 e i 100mila euro, con una propensione verso i 50mila. I tempi di ritorno in più della metà dei casi sono compresi in 24 mesi.

Circular Economy Report 2022

Convivere per progredire: la **simbiosi Industriale**

*Simbiosi, dal termine greco
(σύν “insieme” e βίωσις “vivere”)*

La simbiosi, in natura, è un fenomeno che si verifica quando due o più organismi diversi **interagiscono** tra di loro in modo sinergico, ciascuno **beneficiando** dell'altro.

La simbiosi industriale è un concetto simile, che si applica alle imprese che **collaborano** tra loro per **ottimizzare** l'uso delle risorse e **ridurre** gli sprechi, così da generare **benefici** economici, ambientali e sociali.

simbiosi industriale

Ma perché è così importante per le aziende partecipare alla simbiosi industriale?

Oggi la simbiosi industriale è considerata una **strategia chiave** per raggiungere la transizione verso un'economia circolare, questo perché permette di creare ecosistemi di imprese interconnesse, dove ciò che è **rifiuto** per una impresa è **risorsa** per un'altra.

Viene da sé che in questo modo si ottiene una **riduzione** dell'uso di **materie prime vergini** e della produzione di rifiuti e inquinanti.

Ma in questo modo si **riducono** anche i **costi** delle imprese oltre che generare nuove opportunità di business, creando un circolo virtuoso di **progresso** e **sviluppo sostenibile**.

La simbiosi rappresenta la **quintessenza della sostenibilità**, integrando la cura del territorio e dell'ambiente con la realtà produttiva.

Questo approccio diventa spesso un elemento di identità per le aziende e un motivo di vanto con i propri interlocutori, anche su scala internazionale.

Uno studio del 2019, dichiara che: l'implementazione di un sistema di simbiosi industriale in Europa potrebbe portare a una riduzione del 17% delle emissioni di gas serra e a un risparmio di 604 milioni di tonnellate di risorse naturali ogni anno.

Blomsma, F., et al. Journal of cleaner production.

Ma la simbiosi industriale non è solo gestione dei materiali e dei rifiuti.

*È un **nuovo approccio** alla gestione aziendale, che promuove la collaborazione e la condivisione di **conoscenze, competenze e risorse**.*

Rompe del tutto gli schemi su cui si è operato fino ad adesso, abbattendo le alte mura a protezione delle proprie aziende.

*Significa costruire **relazioni di fiducia** e di reciproco vantaggio tra le imprese, favorendo **l'innovazione** e la creazione di **valore condiviso**.*

LCC e LCA come metronomi dell'economia circolare

Cosa??

Queste sigle di difficile comprensione sono in realtà i **due metodi** su cui l'economia circolare si basa per ottenere applicazioni concrete.

Ci siamo detti che per creare un'economia sostenibile, le imprese dovranno guardare oltre i loro prodotti e servizi, **considerandone l'impatto** ambientale.

Ma c'è un problema che stiamo dimenticando di considerare: **l'impatto economico**, che un'impresa deve sostenere per portare avanti azioni concrete di sostenibilità, è **elevato**.

life cycle thinking

Il 90% delle imprese italiane ritiene che puntare sulla sostenibilità ambientale sia costoso

Osservatorio sulla Clean Technology

Ed è per questo che vogliamo parlarvi degli strumenti **Life Cycle Assessment (LCA)** e **Life Cycle Costing (LCC)**.

LCA ed LCC sono catalizzatori della circolarità, perché permettano di ottenere una **visione** completa e integrata sia dell'impatto ambientale che di quello economico dei propri prodotti e servizi.

La **LCA** ci consente di esaminare l'**impatto ambientale** che un prodotto o un servizio ha **lungo tutto il suo ciclo di vita**, dalla sua produzione al suo smaltimento. In questo modo, è possibile identificare in quale fase della vita del ciclo di vita di un prodotto o servizio si generano la maggior parte delle **emissioni di gas serra**, di **rifiuti** e dei **consumi energetici**, e individuare le soluzioni per ridurle.

La **LCC**, d'altra parte, ci aiuta a misurare il **costo economico** di un prodotto o di un servizio lungo tutto il suo ciclo di vita, incluso quelli che raramente vengono considerati come il costo legato alla gestione del fine vita dei prodotti.

Questo ci permette di valutare il vero costo legato al prodotto o al servizio, e, identificando le **aree critiche**, agire **migliorando l'efficienza** produttiva, minimizzando gli sprechi e riducendo i costi.

E come nelle migliori simbiosi, questi due **strumenti** possono **convivere** ed interconnettersi offrendo alle imprese un **quadro completo** dell'impatto ambientale ed economico dei prodotti e dei servizi.

Grazie a questa visione più ampia, è possibile prendere **scelte più efficaci, sostenibili** e rispettose dell'ambiente, creando, contemporaneamente, un vantaggio competitivo per le nostre aziende e per il pianeta.

“Arriveremo al nostro obiettivo lavorando con le aziende, con la politica, con le città e grazie all’innovazione produrremo beni rispettosi dell’ecosistema. Non esiste una sola impresa che voglia vedere il proprio logo galleggiare nell’oceano o in un fiume”.

Ellen McArthur

life cycle thinking

Sfruttiamo le risorse... Quelle interne

Abbiamo esagerato! Diamo una mano alla nostra terra.

Ogni anno servono l'equivalente di 1,8 pianeti per soddisfare la domanda mondiale di risorse naturali

National Footprint and biocapacity Account 2022

Nel contesto attuale, le risorse naturali si stanno **esaurendo**, e oramai gli effetti li percepiamo sempre di più, anno dopo anno.

Se dessimo uno sguardo alla sfera prettamente industriale, ci accorgeremmo che le attività produttive saranno nel breve termine **compromesse** da interruzioni dovute ad una **difficoltà** di approvvigionamento, **aumento** dei prezzi delle materie prime e una crescente **pressione** regolatoria.

Queste alcune delle motivazioni per cui diventa sempre più importante per le aziende trovare modi per **ridurre** la loro **dipendenza** dalle **risorse esterne** e sfruttare quelle interne.

Ma analizzando più a fondo possiamo trovare vari vantaggi nell'adozione di un modello di business che limiti l'utilizzo delle risorse esterne come ad esempio:

Riduzione dei costi: sfruttando intelligentemente le risorse interne, le aziende possono ridurre la loro dipendenza dalle risorse esterne, riducendo i costi di approvvigionamento e migliorando la loro redditività.

Riduzione dell'impatto ambientale: le aziende possono ridurre l'impatto ambientale delle loro attività, ad esempio, minimizzando l'estrazione di materie prime e riducendo le emissioni di gas serra.

Maggiore flessibilità: l'utilizzo delle risorse interne può fornire alle aziende maggiore flessibilità, ad esempio, permettendo loro di adattarsi più facilmente alle fluttuazioni del mercato e alle variazioni dei prezzi delle materie prime.

Miglioramento dell'immagine: sfruttando le risorse interne, le aziende possono dimostrare un impegno serio e concreto per l'economia circolare e la sostenibilità ambientale, migliorando così la loro immagine pubblica e accrescendo la loro reputazione.

Ok, ma **come e da dove si inizia** per sfruttare al meglio le proprie risorse interne, che azioni devono essere messe in piedi?

Per prima cosa le aziende devono **identificare** le risorse interne disponibili e valutare il loro valore e la loro idoneità per l'utilizzo in nuovi prodotti e servizi.

In secondo luogo, deve essere **valutata la fattibilità economica e tecnica** nello sfruttamento delle risorse interne. Questo richiede uno studio delle tecniche di produzione esistenti, l'investimento in nuove tecnologie o l'implementazione di una nuova strategia di gestione delle risorse.

Infine, è di cruciale importanza per le aziende dotarsi di **linee guida e stabilire una roadmap** da seguire nella fase di attuazione del proprio piano di circolarità per ottenere risultati certi ed efficaci.

Avere **partner** come **Giotto Circular** al proprio fianco dà la possibilità di ottenere, in anticipo, **un'analisi** e una **visione** dei benefici ambientali ed economici che derivano dalle azioni circolari.

Giotto, la circolarità semplice

Quanto detto fin qui è di **vitale importanza** per la nostra economia e per il nostro ecosistema, allo stesso tempo sappiamo che non sarà una sfida semplice.

Tutto l'onere non può gravare sulle imprese, ma è importante che **ognuno faccia la propria parte**.

Giotto Circular nasce con l'idea di **semplificare e accompagnare** le imprese nell'adozione di questi modelli sostenibili.

giottocircular.it

Lo vogliamo fare attraverso un approccio **nuovo e diretto**, dove a guidarci e a guardarvi saranno gli **obiettivi economici e quelli ambientali**.

Il **primo step** di analisi prevede l'utilizzo di un tool di misurazione online basato sulla norma UNI, che permette di ricevere un (c) circularity - assessment delle imprese in grado di valutare il livello di circolarità, nelle categorie materie prime, energia, ambiente, acqua, rifiuti, social e governance.

Il punteggio risultante sarà il punto di partenza per avviare insieme un processo di transizione verso la circolarità.

Dopo la fase di C-assessment, il team di Giotto Circular **studia** e **analizza** i dati per comprenderne al meglio le vulnerabilità e ricercare soluzioni per **rafforzare** ancor di più gli **asset strategici** attraverso **azioni circolari** come la riduzione degli sprechi la valorizzazione degli scarti.

Questo grazie alla **G-Analysis**, un metodo di indagine approfondita che tramite uno strumento di calcolo specifico riesce a **semplificare** le lunghe e dispendiose **analisi del ciclo di vita dei prodotti**, sia sotto il profilo economico che ambientale.

Una volta realizzato il **modello di analisi** per le azioni da intraprendere, bisogna trasformarlo in **modello di business**.

Giotto Circular, in collaborazione con partner specializzati **accompagna** con azioni integrate le imprese alla **realizzazione** degli obiettivi di sostenibilità, **trasformando** le buone pratiche in prassi, consuetudini codificate da parte della governance dell'azienda.

“Immaginare un futuro circolare è possibile se a partecipare attivamente saranno tutti gli attori coinvolti”.

Con Giotto Circular, le aziende possono fare la loro parte per contribuire alla transizione verso un'economia circolare e sostenibile.

giotto

CIRCULAR MANAGEMENT



Progetto cofinanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale

POR CAMPANIA



Programma Operativo FESR CAMPANIA 2014-2020
Asse prioritario 1 "Ricerca e Innovazione" Obiettivo Specifico 1.1
Incremento dell'attività di innovazione delle imprese - PROGETTO E-CIRCULAR